



Liguria 2000 News

"Settimanale di informazione e cultura" Reg. Trib. di Savona n.579/07 del 31/01/2007
Direttore responsabile: Vincenzo Bolia

Progetto culturale in sette serate: "Le virtù delle donne"

Scritto da [Redazione](#) Il 13 gennaio 2011 @ 14:51 Nella categoria [CULTURA](#)



[1]

Milano. "Le virtù delle donne" è il titolo di un progetto culturale in sette serate ideato dalla filosofa Nicla Vassallo ed organizzato da gennaio a giugno del 2011, dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.Da), in collaborazione con il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano e con il patrocinio di Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano. All'organizzazione delle serate collabora l'Oggetteria Facchinardi alla quale vanno i ringraziamenti dell'O.N.Da.

Si tratta di un ciclo di conferenze, votato a promuovere la salute psico-fisica delle donne, affrontando tematiche legate alle virtù cardinali e teologali, per evidenziare varie forme, spesso ignote, del benessere femminile.

Ideato e orchestrato dalla filosofa Nicla Vassallo, nella convinzione che per le donne debba valere il «chi semina virtù fama raccoglie» di Leonardo da Vinci, l'evento culturale "Le virtù delle donne" si sviluppa in sette serate, durante le quali carità, fede, forza, giustizia, prudenza, speranza, temperanza vengono magistralmente interpretate e dibattute da prestigiosi intellettuali della cultura contemporanea. La loro ottica laica consente di abbracciare profondità sostanziali dell'esistenza umana, mentre strepitose analisi di esaltazioni, modelli, ribellioni, valori ci restituiscono una virtù declinata al femminile, che coincide con alcune donne, ma non con altre, perché c'è chi cerca la saggezza e chi la stoltezza, in un mondo in cui le tante libertà felici e vitali vengono ostacolate da dannosi cliché, consuetudini, convenzioni, stereotipi.

Questo il programma delle sette serate:

1° SERATA - La carità (27 gennaio ore 17.30) con Antonella Antonelli, Salvatore Carruba, Don Colmegna ed Enrico Finzi. **"Forma di affetto e benevolenza, la carità ci conduce a provare compassione, empatia, pietà per il nostro prossimo, assistendolo, aiutandolo, soccorrendolo con cortesia e favore. In un certo senso, si può affermare che grazie alla**

carità l'essere umano riesce ad amare l'altro essere umano, come se amasse se stesso. Per alcuni vincolo di tutte le altre virtù, che anima, ispira e ordina, per altri, invece, come per Oscar Wilde, «la carità crea una moltitudine di peccati». Da cosa le donne sono oggi animate e ispirate? L'amore verso il prossimo prevale sull'amore per se stesse, a causa di un atteggiamento femminile caritatevole, oppure è l'amore per se stesse a dominare e determinare idee, passioni, azioni narcisistiche? L'amore verso il prossimo si prova nei riguardi solo del proprio partner, della propria famiglia, dei propri amici e amiche? Che senso ha per una donna contemporanea sacrificare se stessa per il bene altrui, quando, troppo di frequente, le donne si sono viste tradizionalmente costrette a rinunciare a se stesse per gli altri?"

2° SERATA - La fede (17 febbraio ore 17.30) con Isabella Bossi Fedrigotti, Andrea Moro e Salvatore Veca. **"La fede ci conduce ad aderire a determinate convinzioni, idee, supposte verità che non risultano sempre giustificabili con la semplice ragione. Grazie alla fede, riusciamo ad abbandonare alcune costrizioni, a liberarci dalle morsa di una razionalità fredda, per credere con volontà. Diamo fiducia, concediamo credito, nell'attesa di non venir ingannate. Ci sono fedi antiche, di periodi non ancora corrotti dalle slealtà. Ci sono modi per dar fede, per promettere. Agiamo in buona fede, ma anche in mala fede. Ci scambiamo le fedi il giorno in cui ci sposiamo. Quali donne sono oggi disposte a credere in qualcuno o in qualcosa solo per fede? In che misura vivono esistenze leali? Esistono promesse tipicamente femminili? Perché alcune donne agiscono spesso in buona fede, mentre altre spesso in mala fede? Il matrimonio rappresenta un valore? Se, come afferma Søren Kierkegaard «la fede comincia appunto là dove la ragione finisce», le donne di fede finiscono coll'essere irrazionali?"**

3° SERATA - La forza (10 marzo ore 17.30) con Adriana Bazzi, Claudio Mencacci e Marina Salamoi. **"Con fermezza e costanza, la forza rappresenta la capacità di resistere alle avversità, di non scoraggiarsi dinnanzi ai contrattempi, di perseverare, andare avanti ad ogni costo, senza lasciarsi vincere da pigrizie, timori, viltà. La forza è però anche un'operamilitare che protegge dagli attacchi esterni. Ci sono donne forti, robuste, resistenti? Quante donne riescono oggi a esprimere con pienezza le loro potenzialità, senza arrestarsi di fronte agli ostacoli e quante, invece, si accontentano di condurre un'esistenza mediocre? Chi è disposta a rinunciare e sacrificare per mettersi sul serio in gioco e vincere le proprie ataviche paure? Quali donne sono fortezze da espugnare e per difendersi da chi si sono trasformate in fortezze? Se, come afferma Orazio, «Fortes creantur fortibus», in che senso le donne forti sono create da donne forti?"**

4° SERATA - La giustizia (31 marzo ore 17.30) con Anna Alberti, Armando Massarenti, Cesare Rimini e Simona Tedesco. **"Qualità difficile a definirsi in quanto ogni essere umano ha una propria idea di giustizia che non sempre riesce a concretizzare nella corso della propria esistenza. Si può però sostenere che la giustizia consista, in senso generale, in una serie di norme atte a regolare i rapporti tra gli individui nella vita collettiva, in modo tale da rispettare i loro diritti umani, riducendo le disuguaglianze e lo sfruttamento dei soggetti deboli, mentre, in senso particolare, nella volontà costante, ferma, retta di riconoscere e dare al prossimo quanto gli è dovuto. La giustizia nei confronti delle donne dispone a rispettare i diritti di ciascuna nonché a stabilire nelle relazioni femminili e maschili un'armonia che promuove equità e bene comune. Quali donne sono oggi rette e quali, invece, trattano con parzialità i soggetti deboli, prediligendo soggetti potenti? Sussiste un significato del giusto e della vita collettiva in grado di distinguere donne e uomini? Se, come sostiene François de La Rochefoucauld, «nella maggior parte degli uomini, l'amore della giustizia non è altro che il timore di patire l'ingiustizia», quali donne amano la giustizia unicamente per timore dell'ingiustizia?"**

5° SERATA – La prudenza (14 aprile ore 17.30) con Livia Pomodoro, Gian Giacomo Schiavi e Anna Maria Tarantola. **"Pensando e agendo con saggezza si è prudenti. In fondo, la prudenza dispone l'essere umano a discernere il bene dal male, allo scopo di scegliere i mezzi adeguati per attuare il bene, evitando il male. Non solo il bene e il male, però. Distinguere il vero dal falso rappresenta infatti un segno di prudenza, al fine di una conoscenza che conduce ad agire con responsabilità, facendosi carico delle conseguenze teoriche e pratiche delle proprie azioni. Di conseguenza, le donne prudenti non risultano indecise, caute, titubanti, bensì assennate e determinate, nell'assumere decisioni consapevoli, senza timori di osare, perché le loro decisioni si basano su una conoscenza solida. Esiste, però, una conoscenza delle donne, una loro ponderazione nel pensare e nell'agire, una loro previsione savia degli effetti delle azioni? Quali sono le donne prudenti nel decidere e ferme nell'agire? Prudenze e avvedutezze femminili contrastano con prudenze e avvedutezze maschili?"**

6° SERATA – La speranza (19 maggio ore 17.30) con Nicoletta Carbone, Luca Lo Presti e Suor Anna Maria Villa. **"Attese intrise di desideri, fiducie, gioie, piaceri. Anche in ciò consiste la speranza, virtù che conduce a mirare a esistenze in cui la nostra felicità si tramuta in fiducia e promesse. E' così? Ci sono donne che sperano nella disperazione e donne che disperano nella speranza? La speranza riguarda la probabilità di quanto accadrà nel futuro, e le donne s'interrogano spesso sul tempo che verrà. La speranza rafforza, conduce a lottare, dissipa le nostre tristezze. Eppure, stando a Elsa Morante, «una speranza, a volte, indebolisce le coscienze, come un vizio». Chi tra le donne contemporanee esperisce la speranza come una virtù e chi come un vizio? Chi sogna con speranza e chi invece evita di sperare? Se l'esistenza si connette strettamente alla speranza, dove riesce a situarsi una tipologia femminile esistenziale priva di speranze?"**

7° SERATA – La temperanza (9 giugno ore 17.30) con Annamaria Bernardini De Pace, Gilberto Corbellini e Willy Pasini e Johanna Rossi Mason. **"Desideri e cosiddetti istinti soddisfatti in modo equilibrato? La temperanza modera, tra l'altro, l'attrattiva dei piaceri sensibili e dona equilibrio nell'impiego dei beni più disparati. Se rincorresse liberamente il proprio istinto, l'essere umano finirebbe per inseguire esclusivamente le proprie bramosie e passioni. Occorre allora un impegno ascetico, una sorta di ginnastica dello spirito, che alleni volontà e intelligenza allo scopo di perseguire il nostro benessere. In questa sorta di autoeducazione della volontà risiede la virtù della temperanza. E' la virtù che oggi appartiene di più o di meno alla maggioranza delle donne? Ci sono volontà e intelligenze femminili indirizzate verso il benessere? Chi cerca davvero di dominare i propri istinti e contenere i propri desideri? Un tale dominio non è forse fonte di malessere?"**

Durante la serata sarà possibile degustare le specialità dolciarie, grazie alla collaborazione con Offelleria Tacchinardi 1805. Le serate saranno introdotte da Fiorenzo Galli, Francesca Merzagora e Nicla Vassallo

Ricordiamo ai nostri lettori che l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.Da), ha la sua sede a Milano, Foro Buonaparte, 48 - Tel: 02.29015286 Fax: 02.29004729 e-mail: info@ondaosservatorio.it [2], sito: www.ondaosservatorio.it [3]. Il Consiglio Direttivo è composto da: Francesca Merzagora, Alberto Costa, Gilberto Corbellini, Giorgio Fiorentini, Maria Antonietta Nosenzo, Iliana Viganò. Co-fondatore: Giorgio Viganò (1939.2010). Il Comitato d'onore è composto da Boris Biancheri, Vittoria Buffa, Gaetano Gifuni, Alessio Fronzoni, Umberto Veronesi ed il Comitato Tecnico Scientifico da Gilberto Corbellini (Presidente), Adriana Albini, Giuliano Binetti, Cesare Bonezzi, Maria Luisa Brandi, Vincenzina Bruni, Salvatore Carrubba, Elena Cattaneo, Patrizia Colarizi, Maurizio De Tilla, Claudio Mencacci, Maria Grazia Modena, Eva Negri, Laura Pellegrini, Walter Ricciardi, Gianna Schelotto, Nicla Vassallo, Carlo Vergani, Riccardo Vigneri. **(Nino Bellinvia)**

Articolo pubblicato da: **LIGURIA 2000 NEWS**

URL dell'articolo: <http://www.liguria2000news.com/progetto-culturale-in-sette-serate-%e2%80%9cle-virtu-delle-donne%e2%80%9d.html>

URL del post:

[1] Immagine: <http://www.liguria2000news.com/sito/wp-content/uploads/2011/01/virtus.jpg>

[2] info@ondaosservatorio.it: <mailto:info@ondaosservatorio.it>

[3] www.ondaosservatorio.it: <http://www.ondaosservatorio.it>